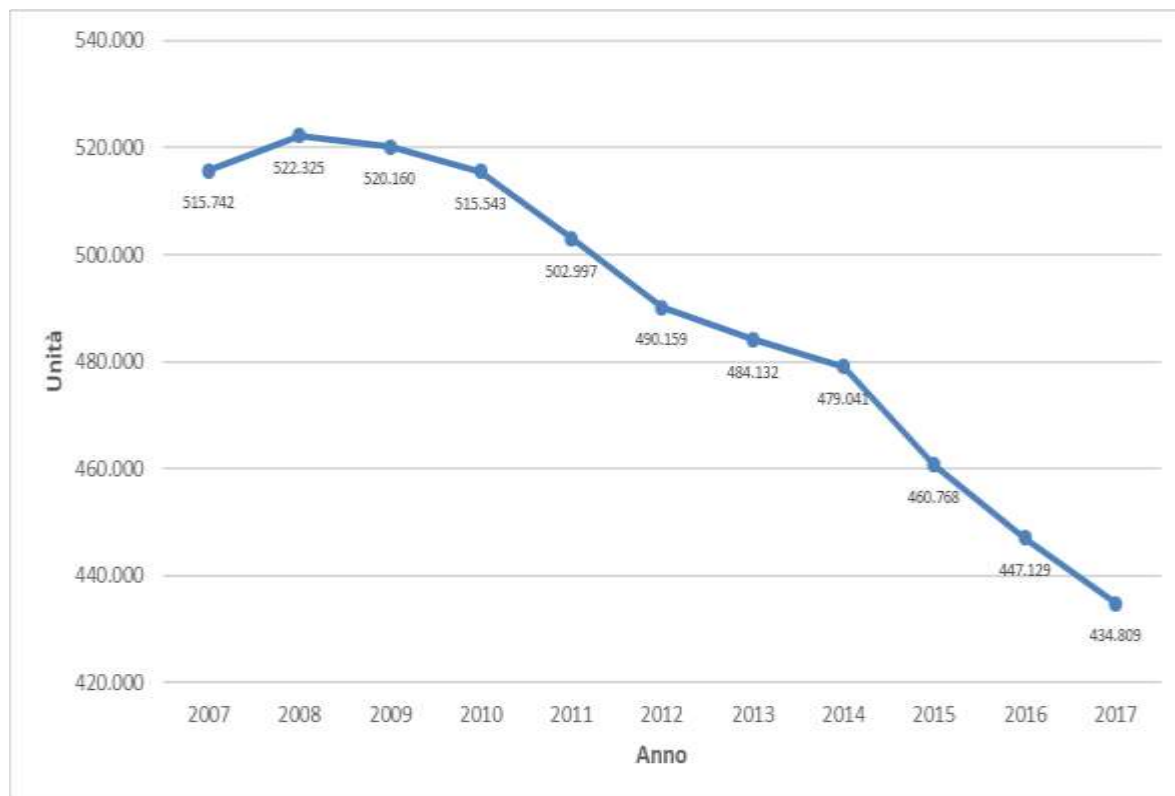


## Regioni ordinarie ed enti locali

Nel comparto in esame<sup>1</sup> il dato dell'occupazione ha registrato, nel periodo 2007-2017 un consistente calo, passando da 515.742 a 434.809 unità (una riduzione di circa il 15,7 per cento).

Grafico n. 1 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2007/2017.



La riduzione è stata più marcata per il personale dirigenziale (-40 per cento, da 9.913 a 5.947 unità), rispetto al personale non dirigente (-16 per cento, da 494.292 a 415.019 unità). Per i segretari, nel periodo considerato, si assiste ad un decremento del 25 per cento mentre l'altro personale si incrementa del 45 per cento.

<sup>1</sup> Il Comparto si compone principalmente delle seguenti tipologie di istituzioni: Agenzie, Agenzie per la protezione dell'ambiente, Altri enti regionali, Autorità di bacino, Aziende ed enti per il soggiorno e turismo, Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, Città metropolitane, Comuni, Comunità montane, Consorzi-Associazioni-Comprensori, Enti per il diritto allo studio, Enti regionali di sviluppo agricolo, Ex Ipab, IACP/ATER/ALER/ARTE, Istituti culturali, Parchi naturali ed enti per la difesa ambientale, Province, Regioni e Unioni di comuni.

Grafico n. 2 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2007/2017 – personale dirigente.

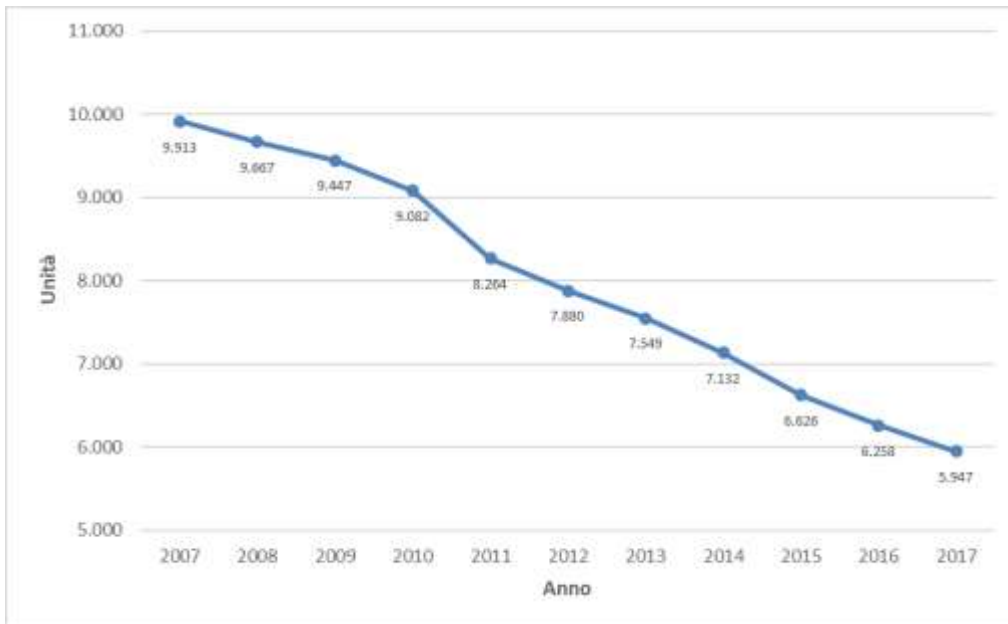


Grafico n. 3 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2007/2017 – personale non dirigente.

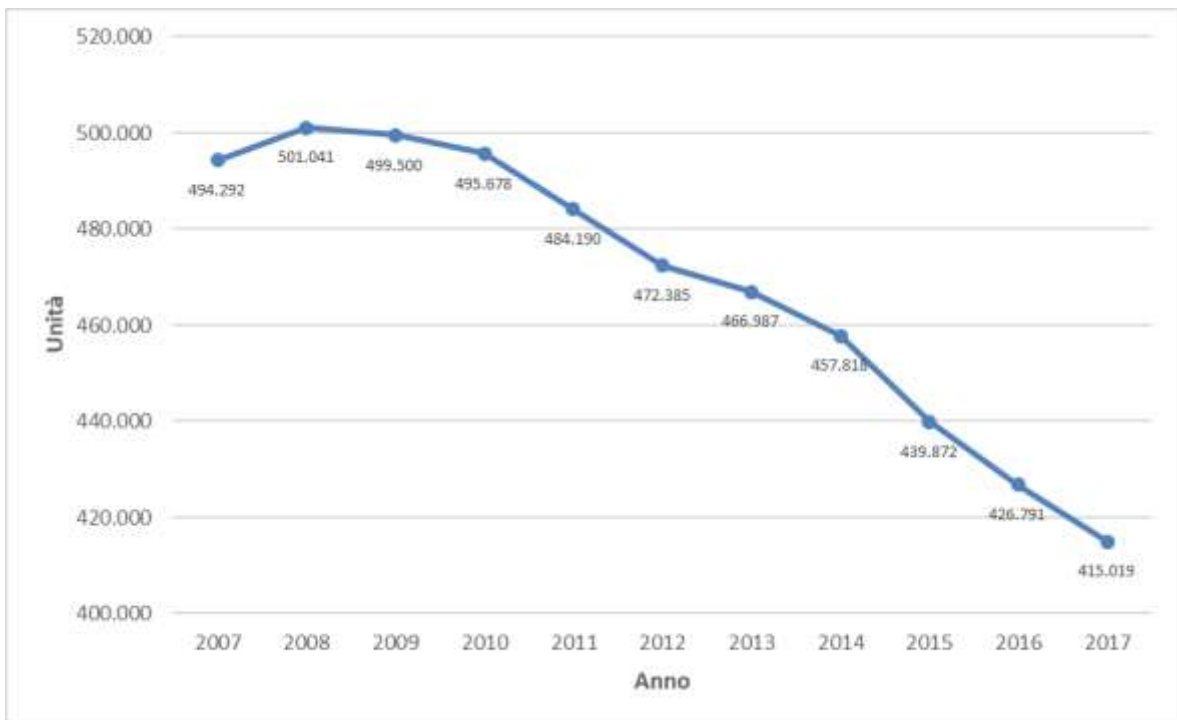
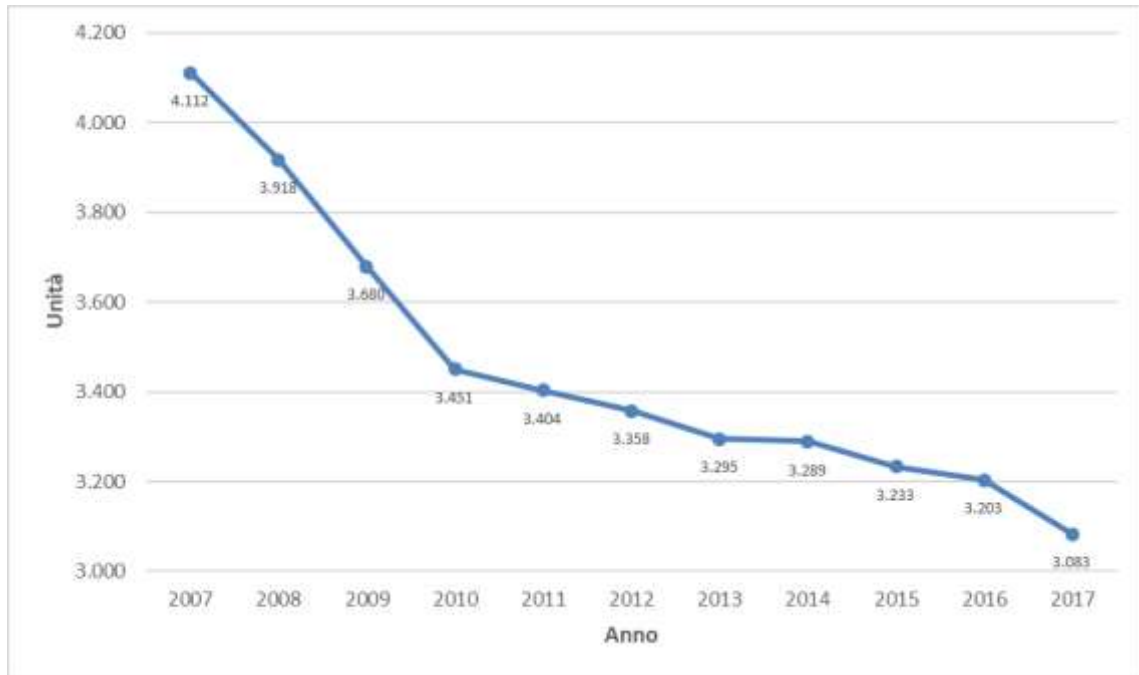
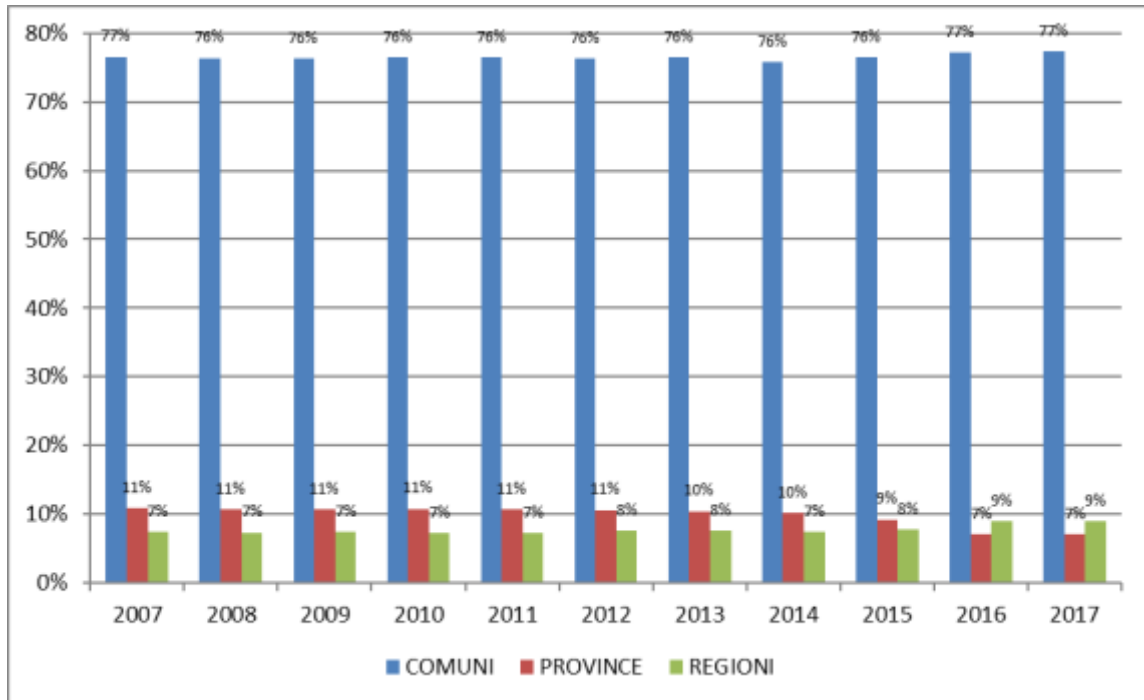


Grafico n. 4 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2007/2017 – segretari.



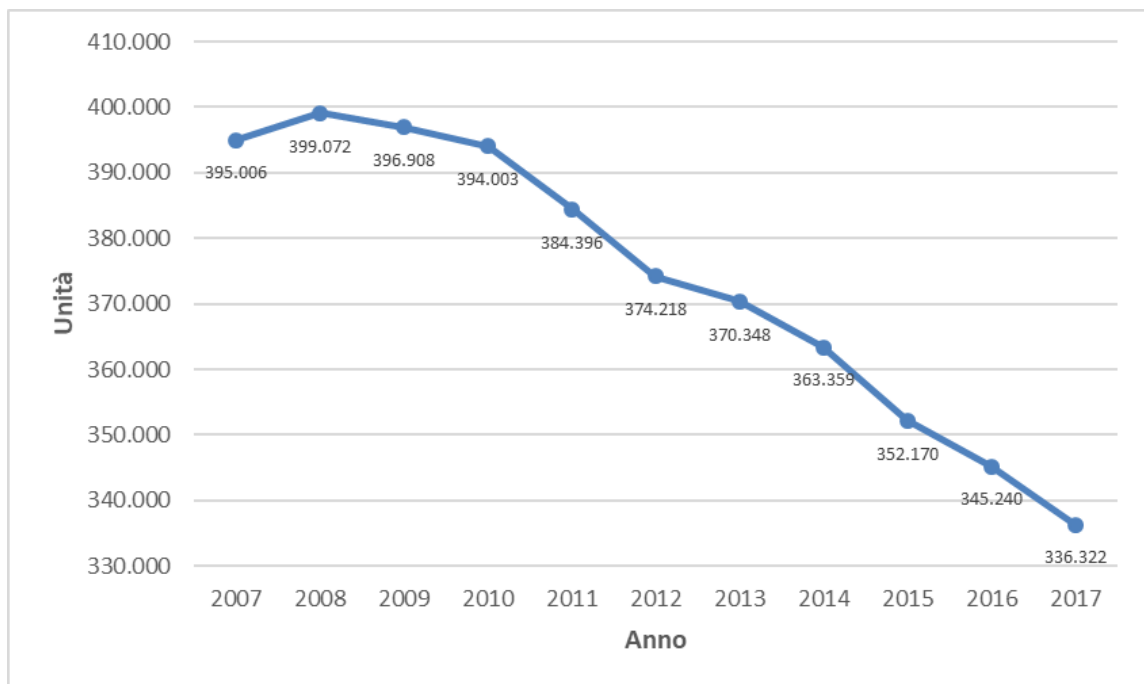
Di seguito alcune considerazioni sull'andamento dell'occupazione di comuni, province e regioni. Tali sottosettori del comparto, nel periodo considerato, rappresentano in media il 93,6% del totale degli occupati; il dato del 2007 è del 95% mentre nel 2017 si attesta al 91%. I restanti enti del comparto sono le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (valore medio nel periodo pari all'1,4%), ex Ipab (1,1%), Città metropolitane (dati presenti solamente a partire dal 2015) ed altri enti regionali.

Grafico n. 5 - Ripartizione percentuale dell'occupazione per sottosettori nel periodo 2007-2017.



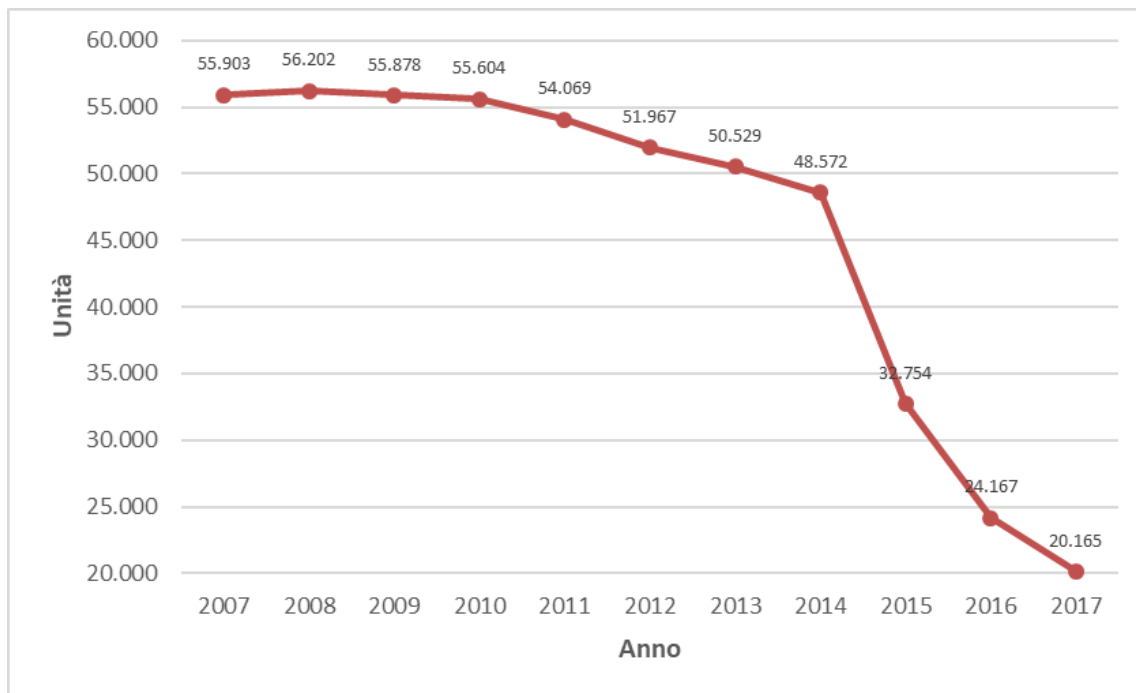
Nei seguenti grafici viene illustrato l'andamento dell'occupazione nel periodo considerato nei tre citati sottosettori.

Grafico n. 6 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2007/2017 – Comuni.



L'occupazione, a livello comunale, dopo aver registrato un aumento pari all'1 per cento nel 2008, mostra una fase calante negli anni a seguire; nel complesso si ottiene un decremento del 14,9 per cento nel periodo considerato con un valore massimo del calo delle unità pari al 3,1 per cento nel 2015.

Grafico n. 7 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2007/2017 – Province.



Per quanto concerne l'occupazione nelle Province, dal grafico n. 7 si evince un forte calo a partire dal 2015 (-32,6 per cento) che segue ad una diminuzione graduale a partire dal 2009 e nel complesso il calo è pari al 64 per cento circa.

Si deve peraltro considerare che a partire dal 2015, in accordo con la legge n. 56/2014, si considera una nuova tipologia di ente, la città metropolitana, che origina dalla trasformazione di alcune province capoluogo.

La legge n. 56/2014 ha dedicato al personale e alle relative risorse i commi 91 e seguenti dell'articolo 1 e tali disposizioni seguono quelle sul riordino delle funzioni.

Pertanto il trasferimento di personale e risorse da un ente a un altro avrebbe seguito quello del riordino delle funzioni. In particolare il comma 92 specificava che gli enti che sarebbero subentrati alle province nell'esercizio delle funzioni avrebbero dovuto garantire i rapporti di lavoro a tempo indeterminato in corso e quelli a tempo determinato in corso fino alla scadenza per essi prevista e dunque, a questo fine, le risorse finanziarie spettanti alle province sarebbero state trasferite agli enti subentranti.

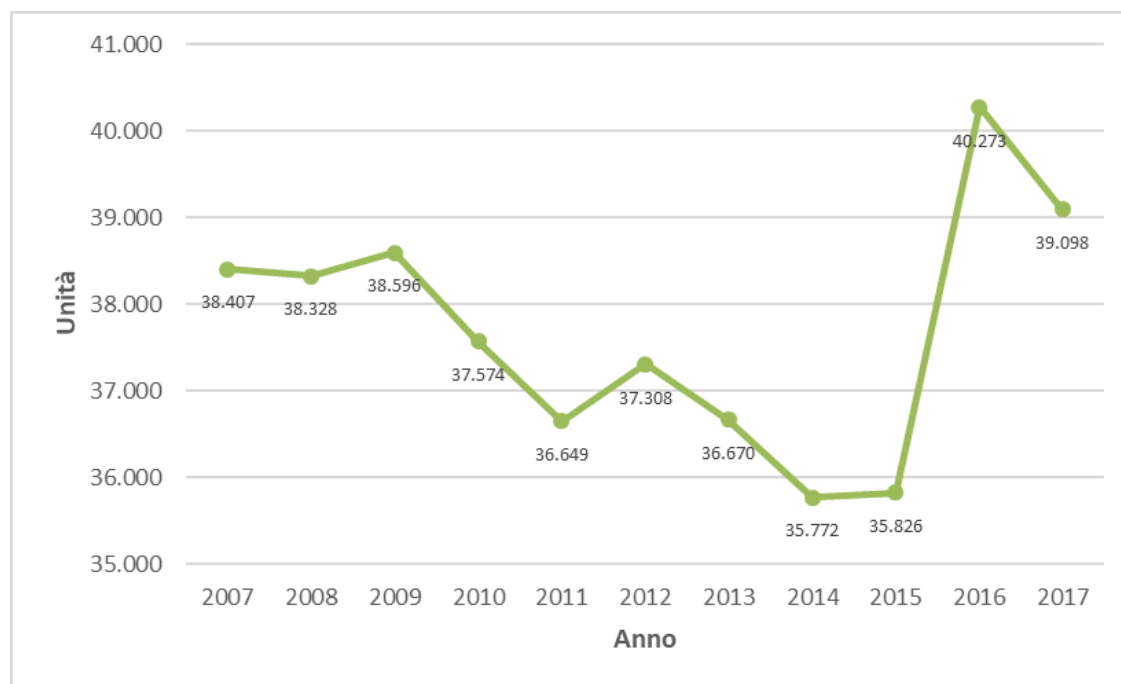
Inoltre, il comma 94 evidenziava la possibilità – al fine di tenere conto degli effetti anche finanziari che sarebbero derivati dal trasferimento delle funzioni – che, sempre con d.P.C.M., potessero essere modificati gli obiettivi del patto di stabilità interno e le facoltà di assumere delle province e degli enti subentrati, fermo restando l’obiettivo complessivo e comunque senza determinare nuovi o maggiori oneri.

Da tutto ciò è derivato il blocco delle assunzioni in attesa del trasferimento delle funzioni.

Nella legge di stabilità per il 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190, commi 418-430), è stata imposta una riduzione di costi e di personale, a prescindere dal completamento della redistribuzione delle funzioni. Con essa si stabiliva che province e città metropolitane avrebbero dovuto concorrere al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di un miliardo per l’anno 2015, due miliardi per il 2016 e tre miliardi a decorrere dal 2017 e con una riduzione delle dotazioni organiche del personale delle province e delle città metropolitane nella misura rispettivamente, del 50 e del 30 per cento della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge n. 56/2014.

Con la legge n.205 del 2017 si è poi operata a la distinzione tra province e città metropolitane con spese di personale inferiore o superiore al 20% delle entrate correnti.

Grafico n. 8 - Andamento dell’occupazione nel periodo 2007/2017 – Regioni.



Nelle Regioni a statuto ordinario, si riscontra un andamento altalenante dell’occupazione nel periodo considerato. Dopo un leggero aumento nel 2009, pari allo 0,7

per cento, si registra un calo nel biennio 2010-2011, nel complesso pari al 5 per cento (grafico n. 8).

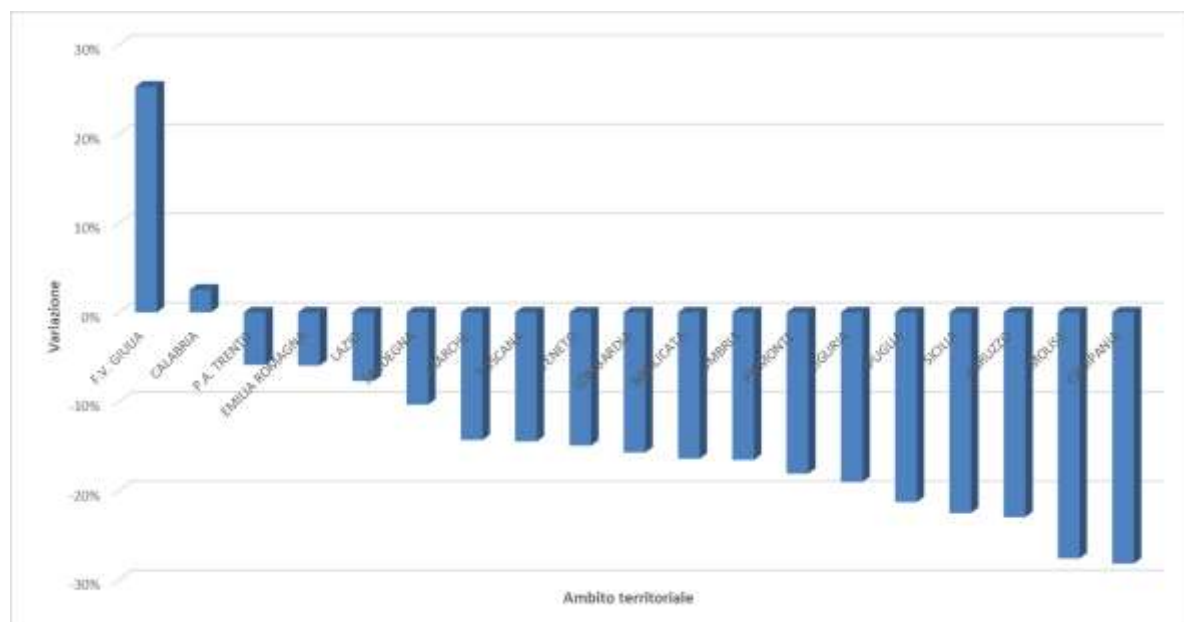
Successivamente, nel 2012, si ha un aumento pari all'1,8 per cento e a seguire un calo nel 2013 e 2014. Nel 2015, il dato non varia sostanzialmente, +0,2 per cento, mentre nel 2016 si rileva un incremento del 12,4 per cento legato al quadro del riordino istituzionale di cui alla legge n.56/2014 (con aumenti consistenti nelle Regioni Toscana, 39,7 per cento, Marche, 39,1 per cento, Emilia Romagna, 30,4 per cento, Piemonte, 24,9 per cento, e Lazio, 15,6 per cento). Nel 2017, infine, si registra un calo di circa il 3 per cento.

Nel complesso, nel periodo considerato, si registra un incremento pari all'1,8 per cento.

Nel dettaglio, l'aumento relativo alla Regione Toscana nel 2016 è dovuto all'assunzione di 1.052 unità di personale delle amministrazioni provinciali e unioni di comuni di cui 24 di qualifica dirigenziale mentre per la Regione Piemonte, ad esempio, l'aumento è dovuto ai dipendenti trasferiti, riallocati e distaccati, dalle ex province e dalle ex Comunità Montane.

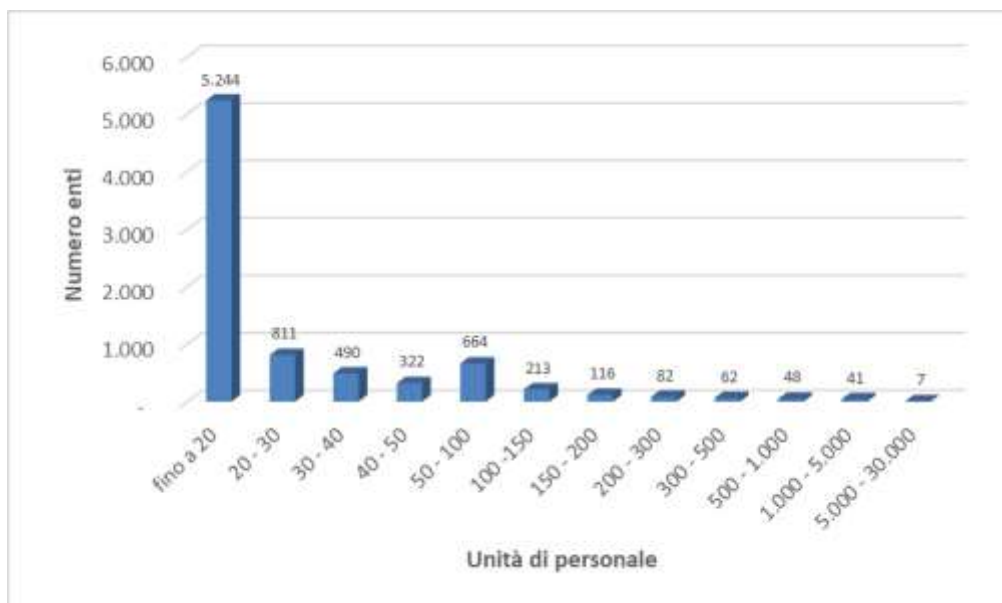
Il grafico n. 9 mostra, a livello di comparto, la variazione del personale dipendente su base regionale. Le regioni che hanno registrato la decurtazione più consistente di personale sono la Campania ed il Molise (circa il 28 per cento in meno) mentre altre regioni quali il Lazio e l'Emilia Romagna, hanno fatto registrare un calo assai più contenuto. Il Friuli Venezia Giulia e la Calabria sono le uniche regioni che presentano un incremento nel periodo considerato.

Grafico n. 9 - Variazione percentuale dell'occupazione in ambito territoriale anni 2007 e 2017.



In merito alla distribuzione delle unità di personale rilevate nel 2017, tra le amministrazioni appartenenti al comparto in esame, i dati mostrano che 5.244 enti hanno in servizio meno di 20 unità di personale. Solamente 240 amministrazioni hanno in servizio oltre 200 unità di personale. Il seguente grafico mostra la distribuzione completa ed indica, nell'asse verticale la numerosità delle amministrazioni e, in quello orizzontale, l'ampiezza delle classi di personale.

Grafico n. 10 - Distribuzione delle amministrazioni per classi di personale – anno 2017. Totale comparto.



I successivi grafici illustrano la distribuzione a livello regionale, provinciale e comunale.



Grafico n. 11 - Distribuzione delle amministrazioni per classi di personale – anno 2017. Regioni.

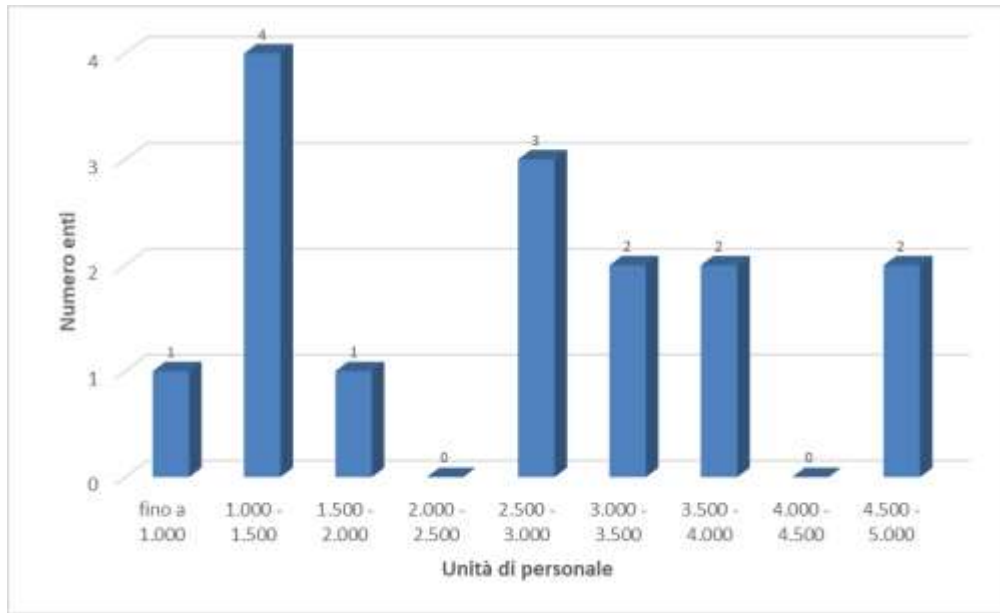


Grafico n. 12 - Distribuzione delle amministrazioni per classi di personale – anno 2017. Province.

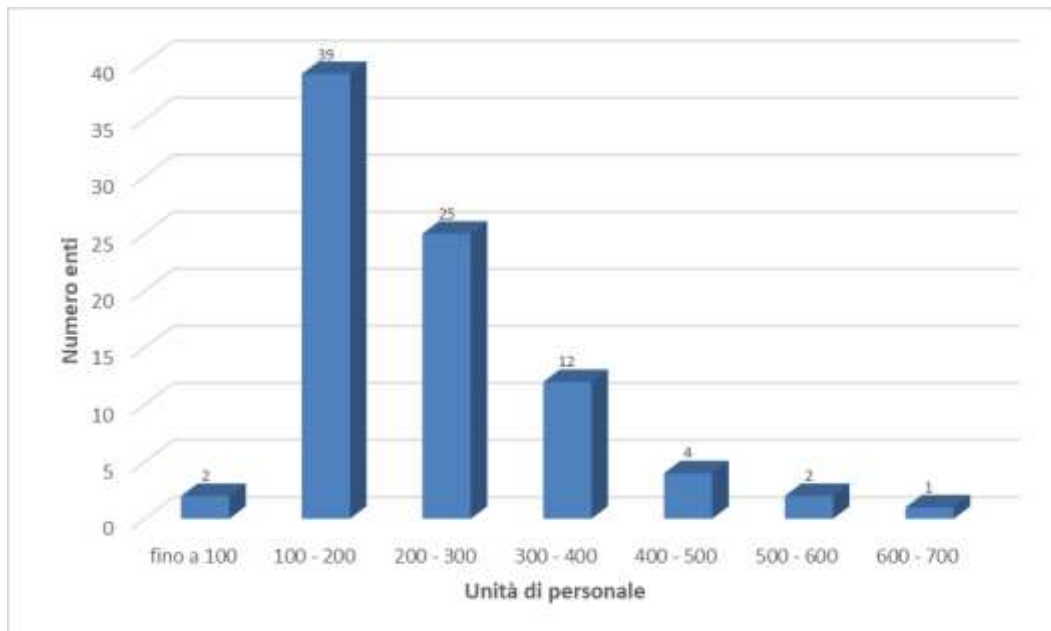
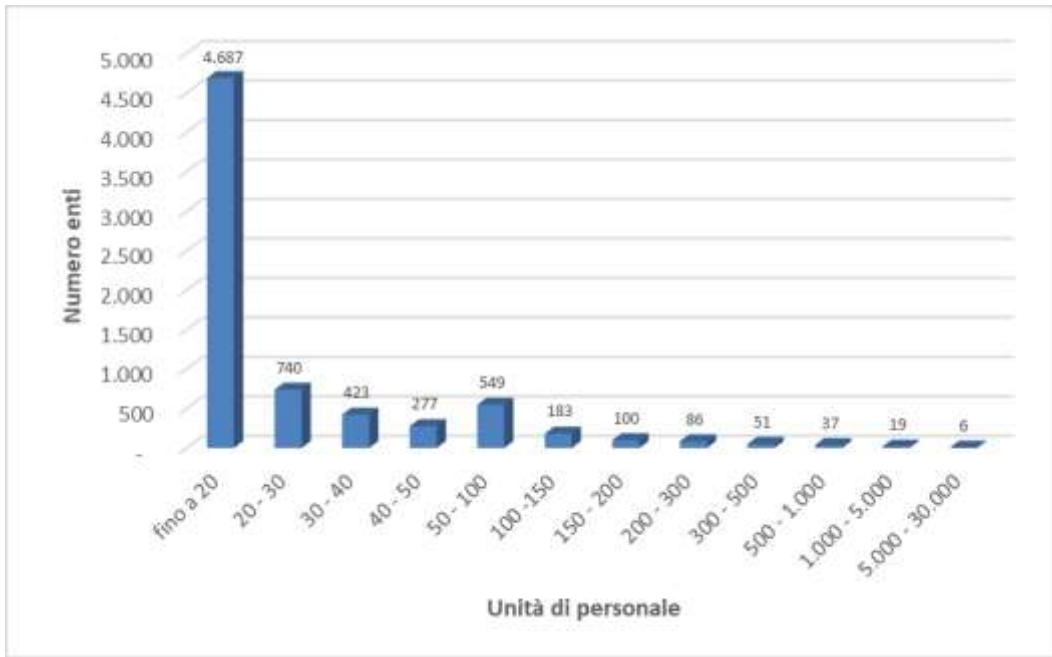


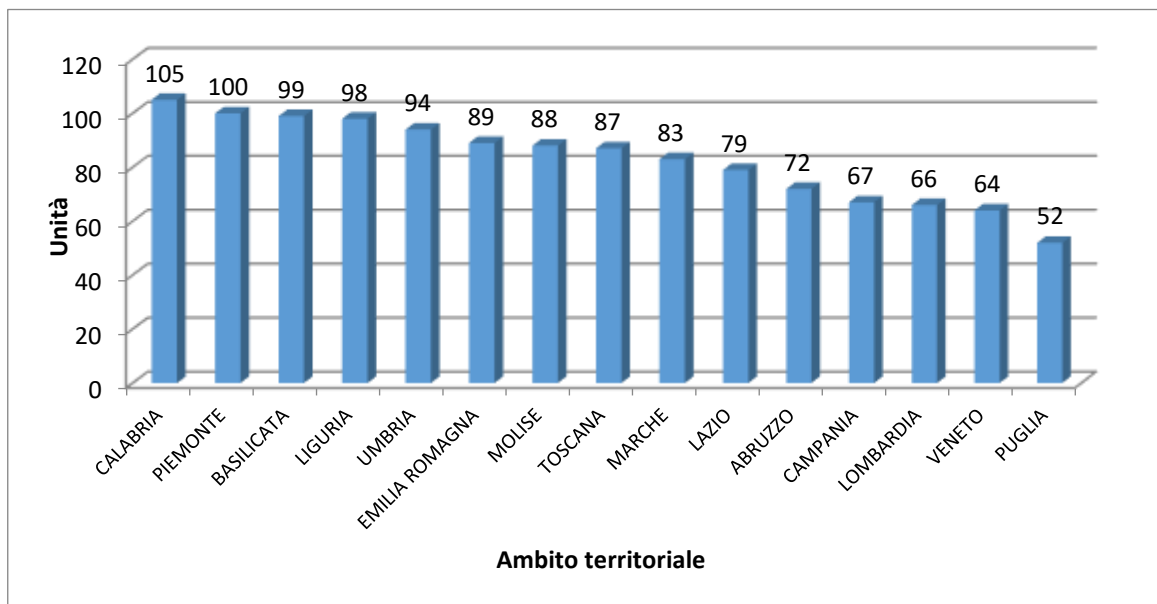
Grafico n. 13 - Distribuzione delle amministrazioni per classi di personale – anno 2017. Comuni.



Il grafico n. 14 mostra il numero dei dipendenti del comparto suddiviso per regione (a statuto ordinario), calcolato ogni 10.000 unità di abitanti.

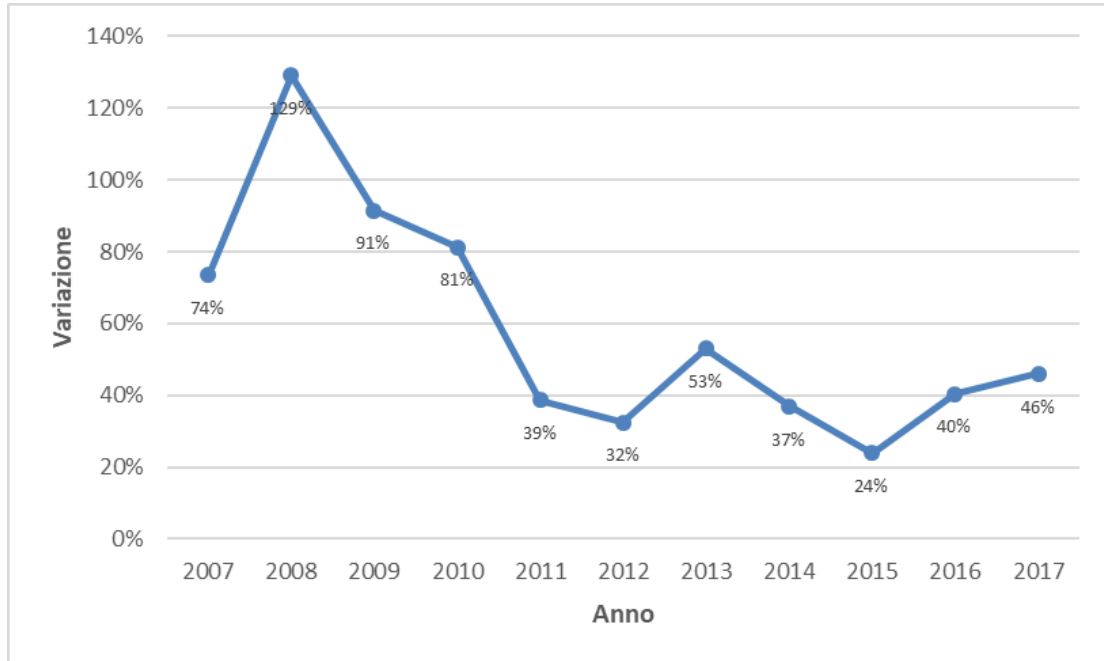
Il valore medio si attesta a circa 82,8 unità di personale ed è superato da regioni quali la Calabria, il Piemonte, la Basilicata, la Liguria e l’Umbria.

Grafico n.14 – Numero dipendenti per 10.000 abitanti



Il seguente grafico indica il rapporto tra il personale assunto e quello cessato del comparto nel periodo 2007-2017.

Grafico n. 15 - Rapporto assunti/cessati dal 2007 al 2017 - Totale comparto.



I successivi grafici illustrano l'andamento di tale rapporto a livello regionale, provinciale e comunale.

Grafico n. 16 - Rapporto assunti/cessati dal 2007 al 2017 - Regioni.

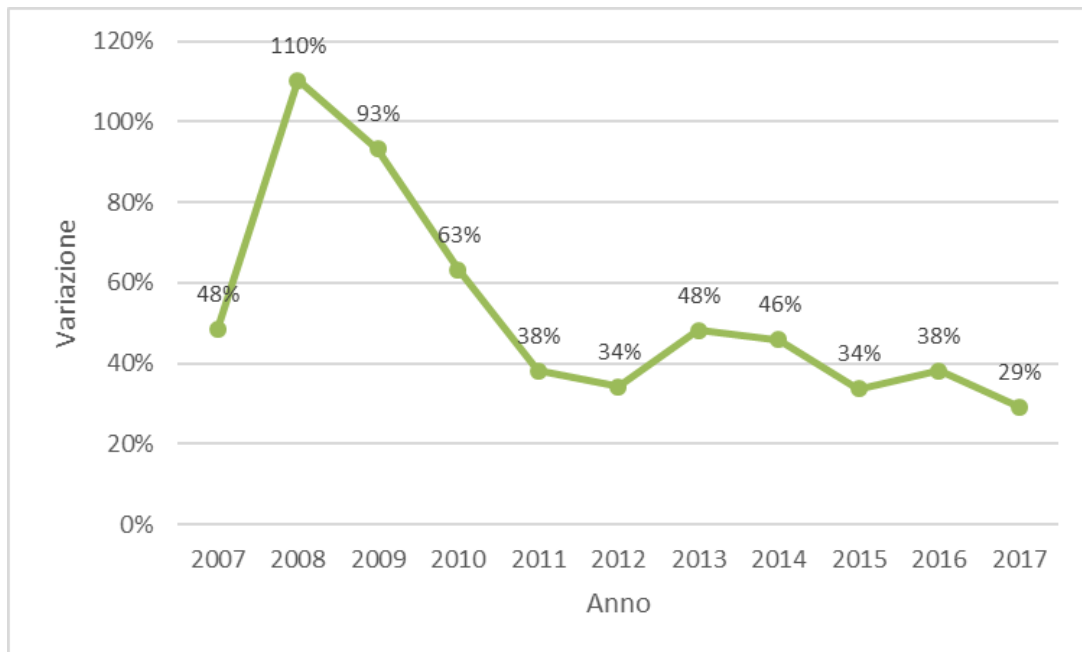


Grafico n. 17 - Rapporto assunti/cessati dal 2007 al 2017 - Province.

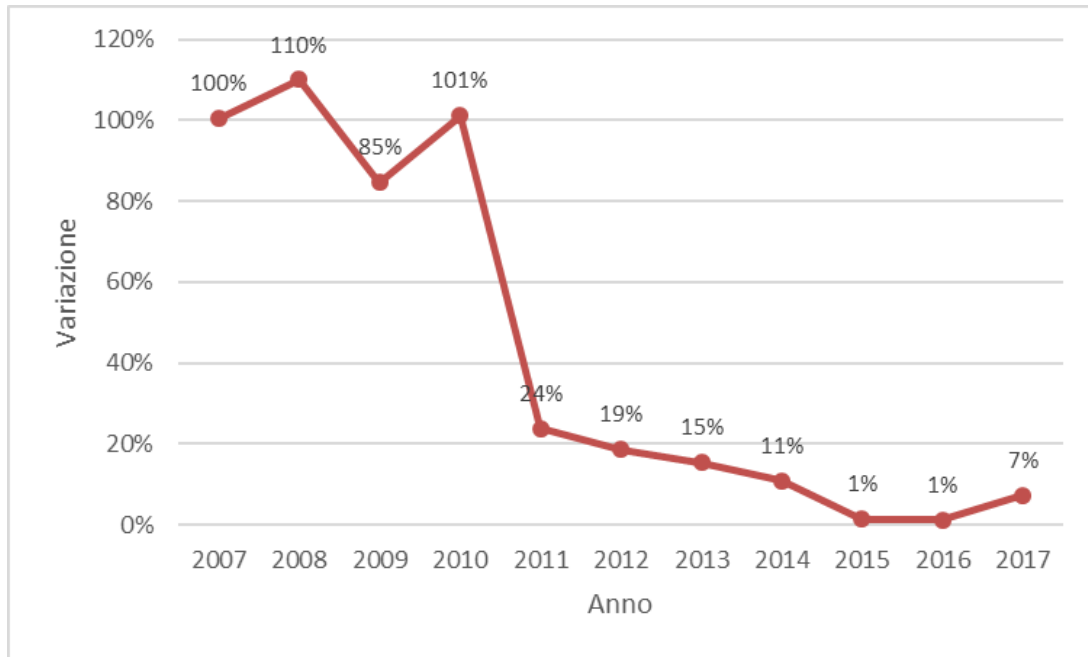
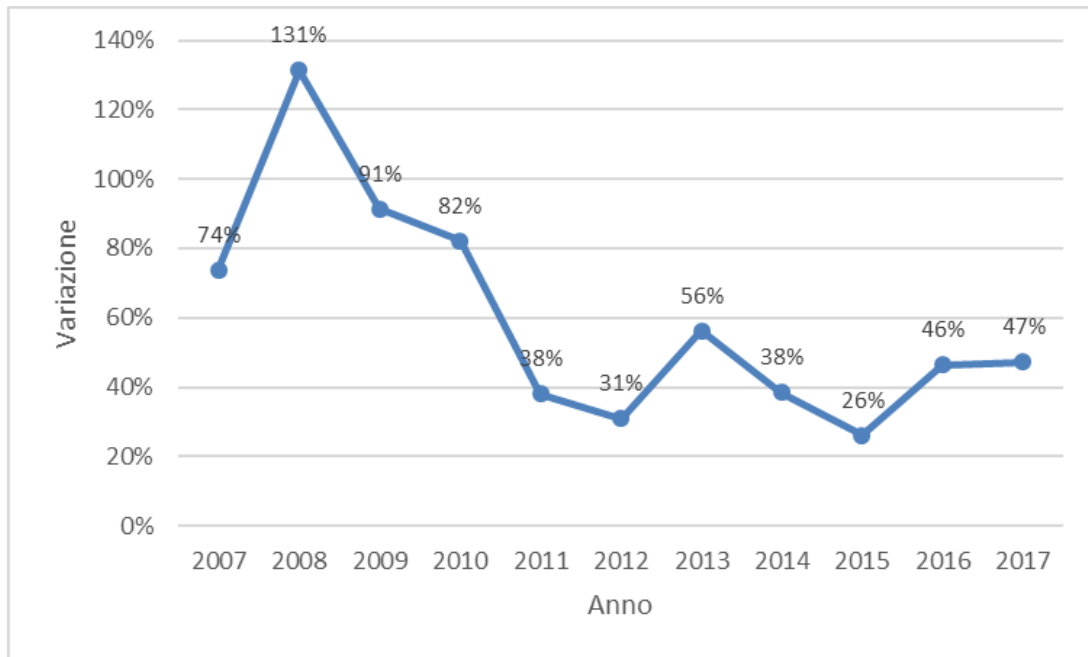


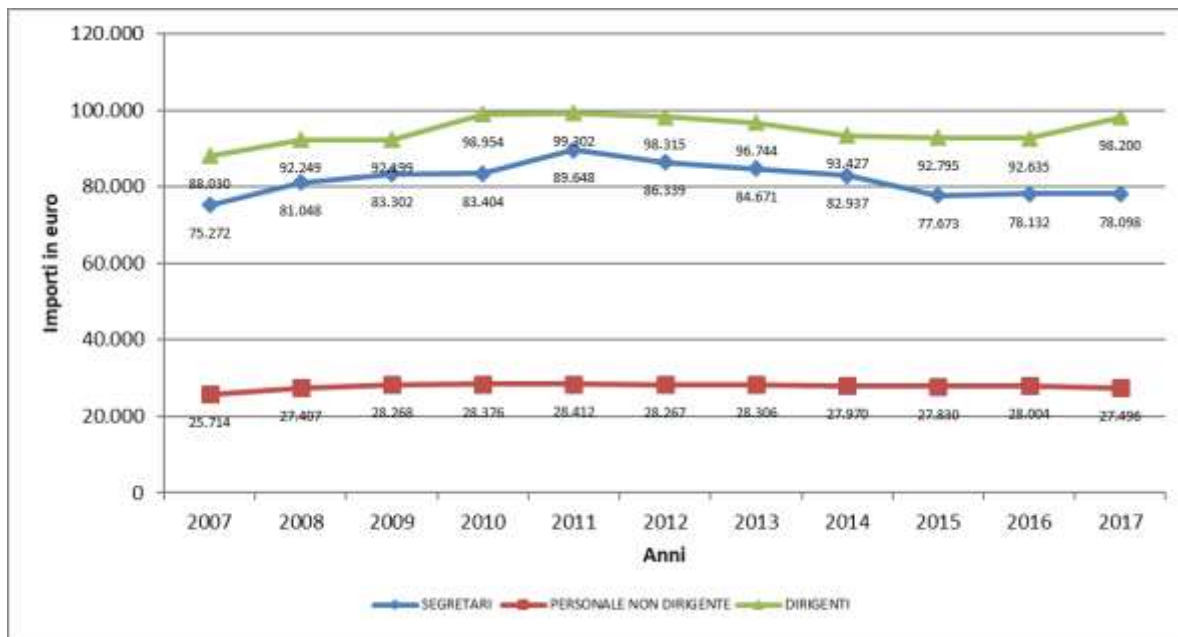
Grafico n. 18 - Rapporto assunti/cessati dal 2007 al 2017 - Comuni.



Nel grafico seguente è illustrato l'andamento nel periodo in esame della retribuzione media annuale lordo dipendente del personale del comparto, suddiviso per macrocategoria.<sup>2</sup>

<sup>2</sup> Dall'anno 2017, la retribuzione media è stata conteggiata prendendo a riferimento anche gli arretrati relativi agli anni precedenti, ad eccezione di quelli derivanti dai rinnovi contrattuali, dalle progressioni economiche, dall'applicazioni di sentenze e dalle ricostruzioni di carriera. Tale differente metodologia di calcolo potrebbe comportare un aumento della retribuzione media rispetto a quella riferita alle annualità precedenti.

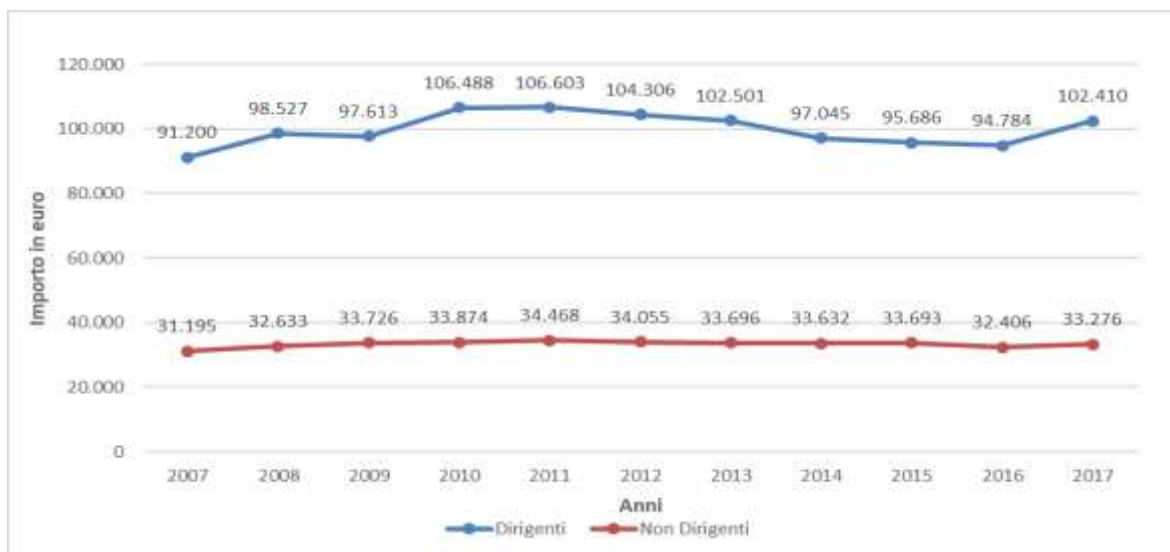
Grafico n. 19 - Andamento della retribuzione media per macrocategoria – Totale comparto anni 2007/2017.



Il grafico seguente mette a confronto la retribuzione media per l'ente Regione negli anni 2007/2017 per macrocategoria. Si desume che mediamente la retribuzione dei non dirigenti è superiore del dato aggregato del comparto degli enti locali, mentre la retribuzione media del dirigente è pressoché identica al dato aggregato.

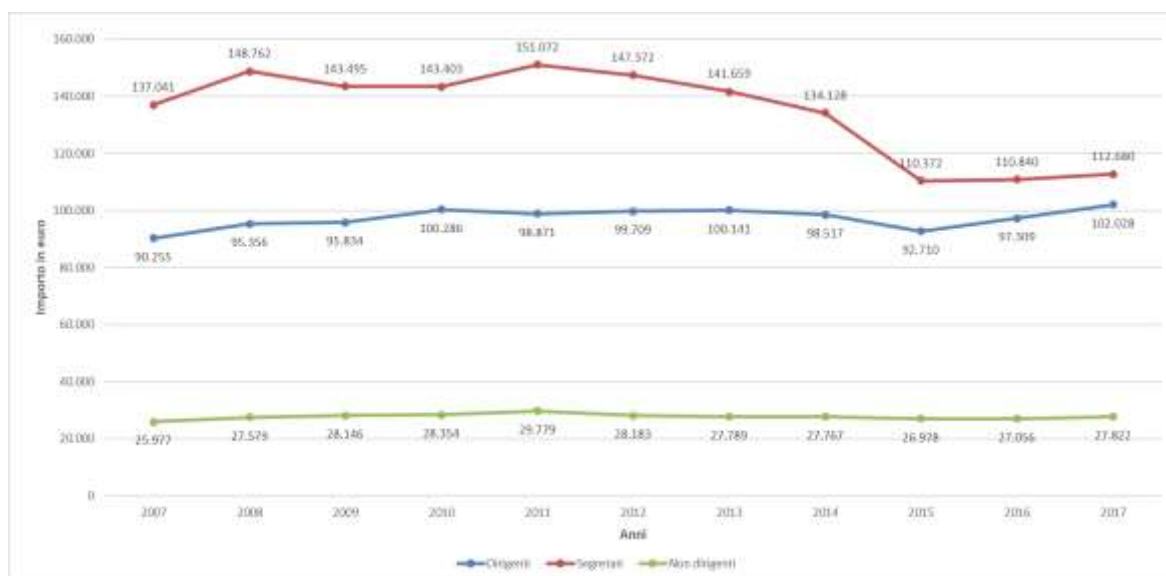
L'andamento è costante per la macrocategoria non dirigente, mentre si presenta più variabile per i dirigenti,

Grafico n. 20 - Andamento della retribuzione media per macrocategoria – Regioni anni 2007/2017.



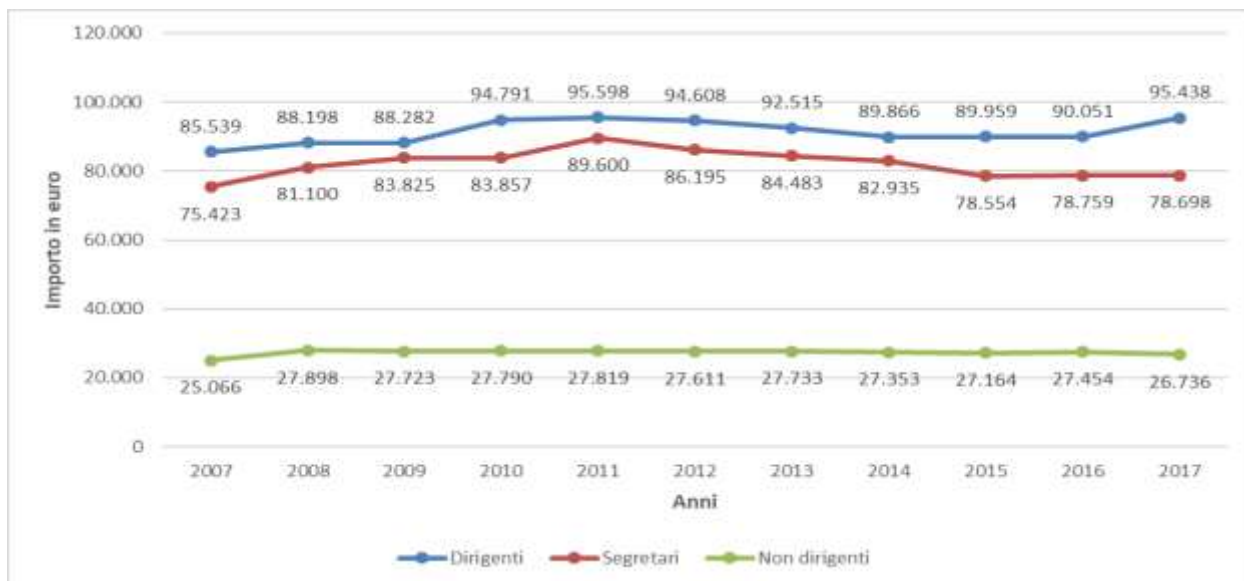
Il seguente grafico mette a confronto la retribuzione media per macrocategorie per l'ente Provincia. La retribuzione media dei non dirigenti è in linea con il dato medio del comparto. I segretari provinciali, invece, hanno una retribuzione media più elevata. Anche in questo caso la retribuzione media dei non dirigenti è costante, mentre quella dei dirigenti e segretari risulta più variabile. La retribuzione media dei segretari, anche se ha una variazione negativa nel periodo considerato (-17,77 per cento), risulta maggiore rispetto al dato aggregato del comparto negli anni considerati.

Grafico n. 21 - Andamento della retribuzione media per macrocategoria – Province anni 2007/2017.



Il grafico confronta la retribuzione media dell'ente Comune per macrocategoria. In questo caso la retribuzione media per la macrocategoria non dirigente è inferiore al dato aggregato, mentre il dato dei dirigenti e dei segretari risulta in linea con quello aggregato. Negli anni 2007/2017 la variazione è contenuta per tutte le categorie (11,5 per cento per i dirigenti, 4,3 per cento per i segretari e 6,6 per cento per i non dirigenti).

Grafico n. 22 - Andamento della retribuzione media per macrocategoria – Comuni anni 2007/2017.



L'andamento della retribuzione media, in generale, ha in sostanza risentito del blocco della contrattazione collettiva nazionale nel periodo 2010-2015.

Le tabelle nn.1-4 mostrano i rapporti tra le retribuzioni in godimento nelle varie macrocategorie.

Tabella n. 1 - Rapporto tra le retribuzioni del personale distinto per macrocategoria - Totale comparto.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Dirigenti / Segretari	1,2	1,1	1,1	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	1,3
Dirigenti / Non dirigenti	3,4	3,4	3,3	3,5	3,5	3,5	3,4	3,3	3,3	3,3	3,6
Segretari / Non dirigenti	2,9	3,0	2,9	2,9	3,2	3,1	3,0	3,0	2,8	2,8	2,8

Tabella n. 2 - Rapporto tra le retribuzioni del personale distinto per macrocategoria - Regioni.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Dirigenti / Non dirigenti	2,9	3,0	2,9	3,1	3,1	3,1	3,0	2,9	2,8	2,9	3,1

Tabella n. 3 - Rapporto tra le retribuzioni del personale distinto per macrocategoria - Province.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Dirigenti / Segretari	0,7	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9
Dirigenti / Non dirigenti	3,5	3,5	3,4	3,5	3,3	3,5	3,6	3,5	3,4	3,6	3,7
Segretari / Non dirigenti	5,3	5,4	5,1	5,1	5,1	5,2	5,1	4,8	4,1	4,1	4,1

Tabella n. 4 - Rapporto tra le retribuzioni del personale distinto per macrocategoria - Comuni.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Dirigenti / Segretari	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2
Dirigenti / Non dirigenti	3,4	3,2	3,2	3,4	3,4	3,4	3,3	3,3	3,3	3,3	3,6
Segretari / Non dirigenti	3,0	2,9	3,0	3,0	3,2	3,1	3,0	3,0	2,9	2,9	2,9

Nei seguenti grafici viene infine illustrata, relativamente al 2017, la composizione per macrocategoria della retribuzione media nelle seguenti voci: stipendio, indennità, altre accessorie e straordinario. I grafici riguardano le macrocategorie considerate a livello aggregato nel comparto e a livello regionale, provinciale e comunale.

Grafico n. 23 - Composizione della retribuzione nel 2017 – Dirigenti del comparto.

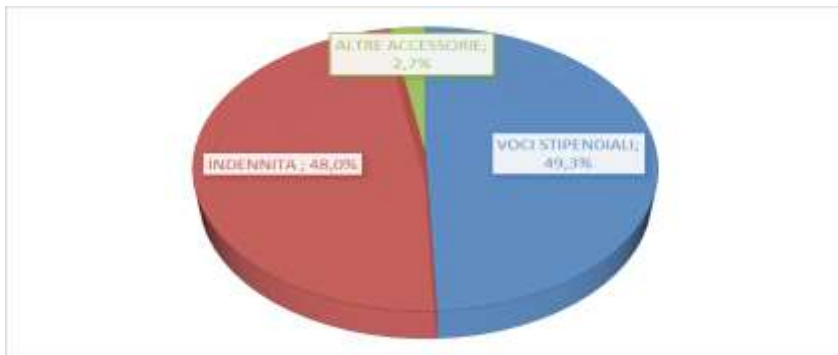


Grafico n. 24 - Composizione della retribuzione nel 2017 – Dirigenti regionali.

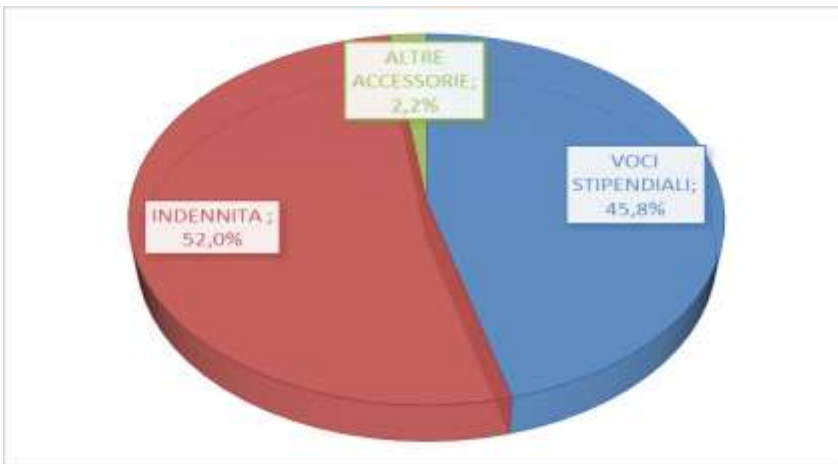


Grafico n. 25 - Composizione della retribuzione nel 2017 – Dirigenti provinciali.

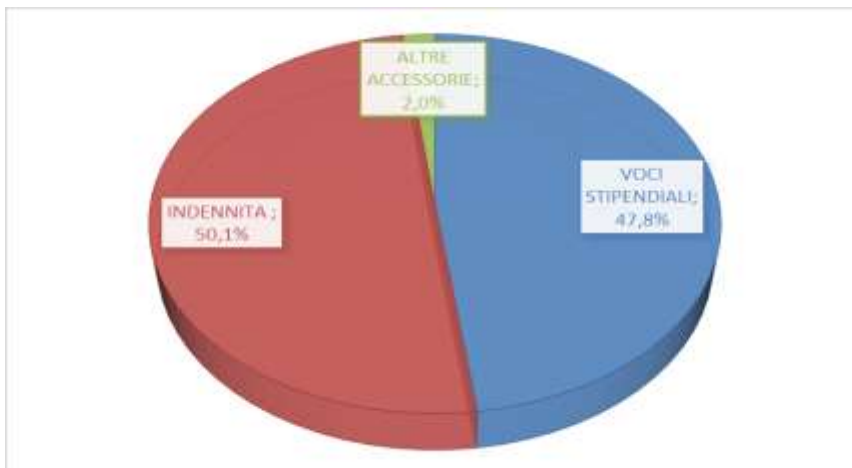




Grafico n. 26 - Composizione della retribuzione nel 2017 – Dirigenti comunali.

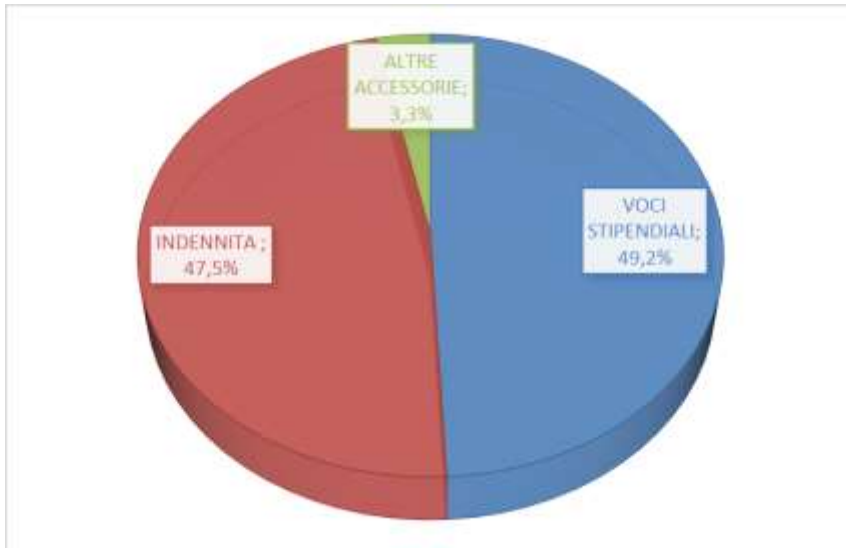


Grafico n. 27 - Composizione della retribuzione nel 2017 – Segretari del comparto.

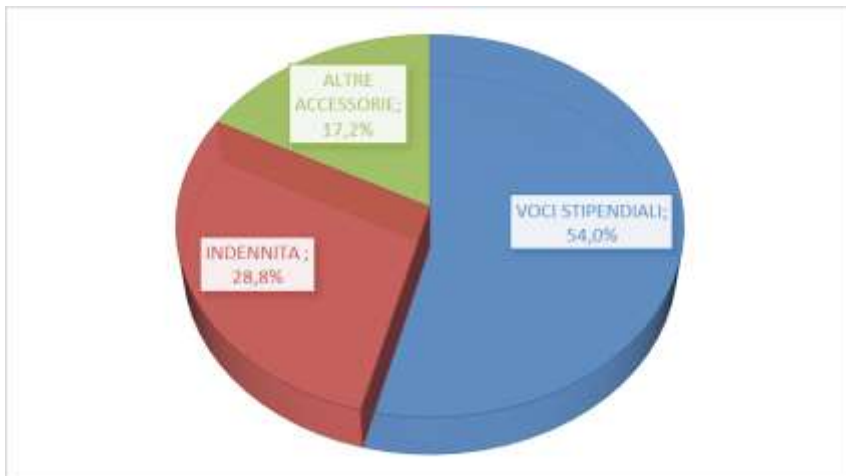


Grafico n. 28 - Composizione della retribuzione nel 2017 – Segretari provinciali.

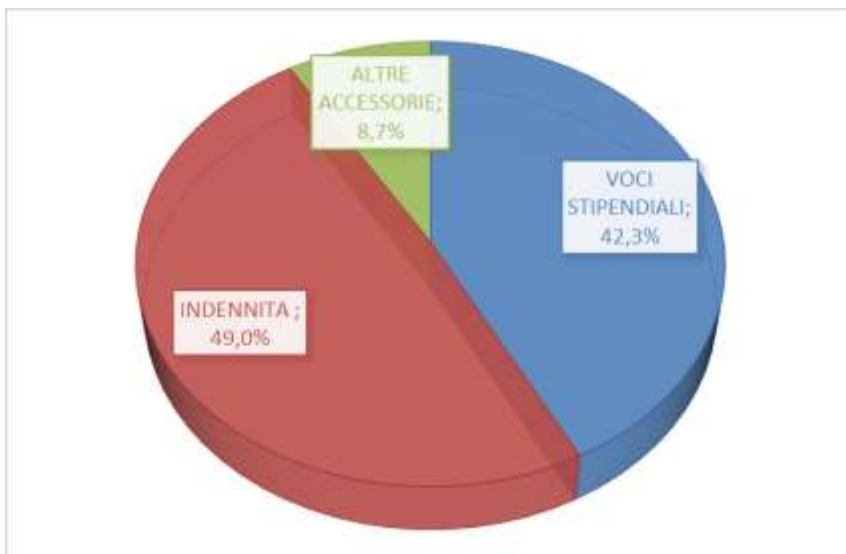


Grafico n. 29 - Composizione della retribuzione nel 2017 – Segretari comunali.

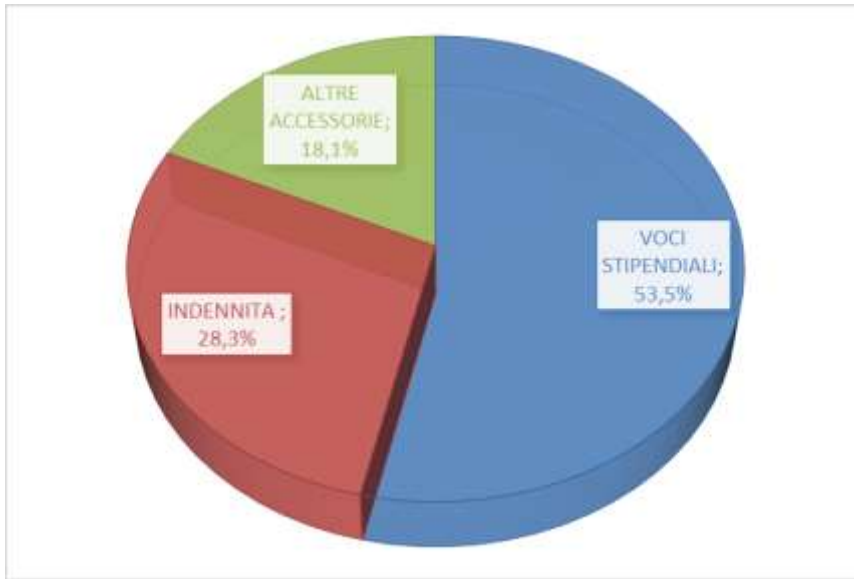


Grafico n. 30 - Composizione della retribuzione nel 2017 – Personale non dirigente del comparto.

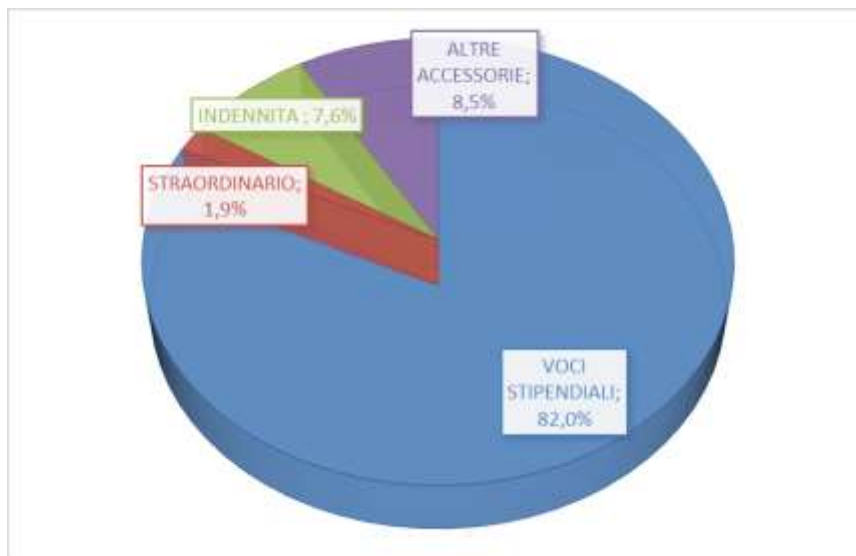


Grafico n. 31 - Composizione della retribuzione nel 2017 – Personale non dirigente regionale.

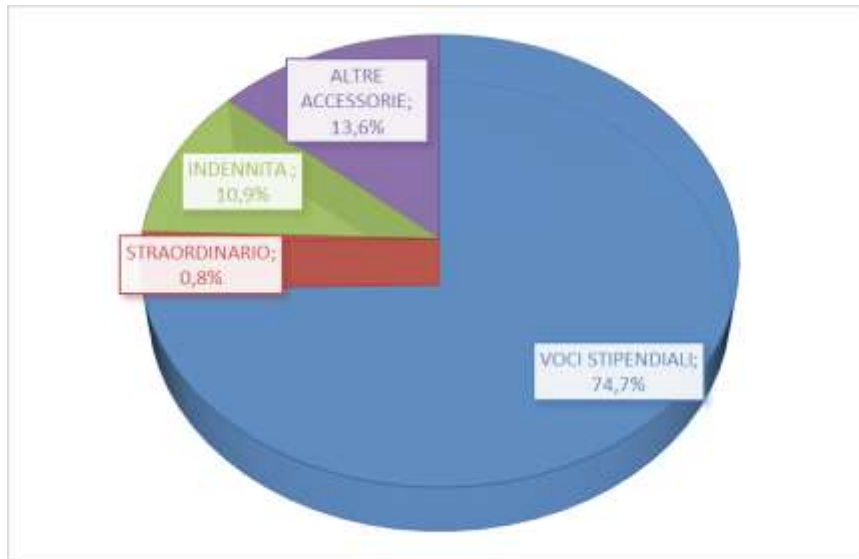


Grafico n. 32 - Composizione della retribuzione nel 2017 – Personale non dirigente provinciale.

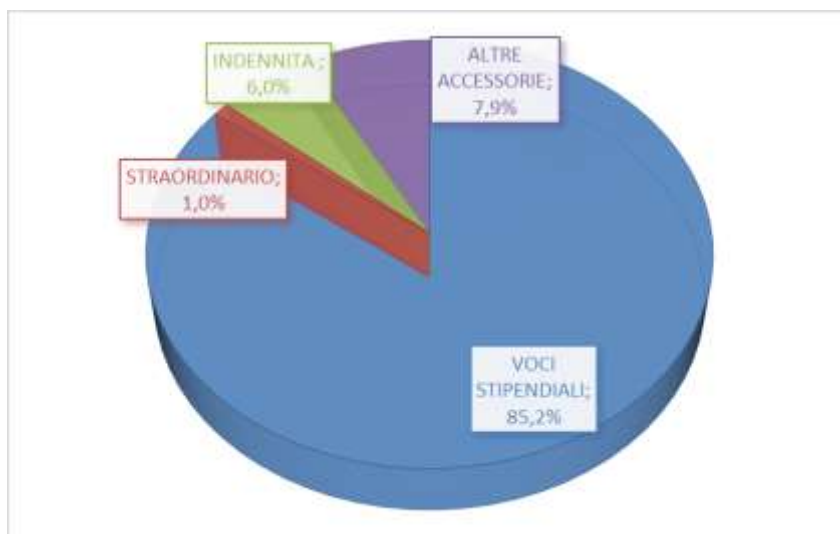


Grafico n. 33 - Composizione della retribuzione nel 2017 – Personale non dirigente comunale.

